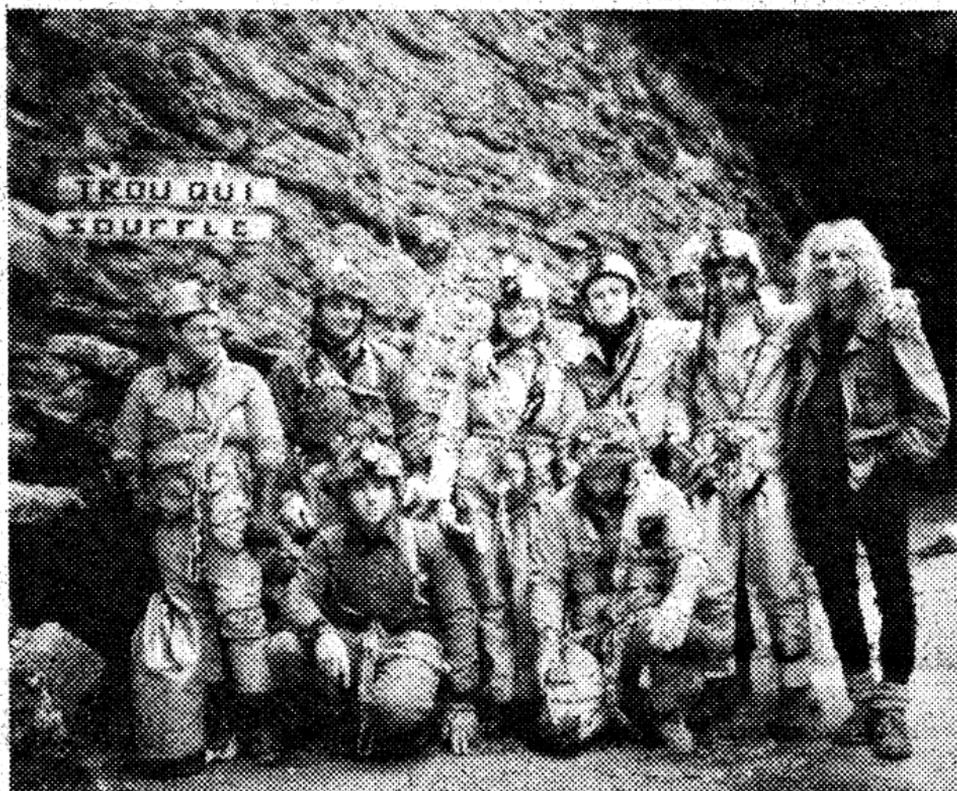


Spedizione a Grenoble di speleologi mantovani



Il gruppo degli speleologi a Grenoble.

Gli speleologi mantovani, in collaborazione con gli amici del Gasv (Gruppo attività speleologica veronese) e del Gsv (Gruppo speleologico «Vespertilio» di Bari) hanno esplorato una cavità nel Massiccio del Vercors, nei pressi della città di Grenoble.

La grotta, denominata «Trou qui souffle», è la più lunga del Massiccio con 36 km. di sviluppo. Il suo nome significa «l'abisso che soffia», ed in effetti, per tutta l'esplorazione sotterranea gli speleologi sono stati accompagnati da una gelida corrente d'aria che soffiava lungo ogni meandro e galleria di cui la grotta è composta.

E di meandri, gallerie, pozzi ed altre morfologie sotterranee la cavità ne offre in quantità impressionante, nelle dimensioni più disparate, da cu-

nicoli stretti e fangosi ad ampi saloni scavati nella viva roccia. Inoltre la grotta è percorsa da un torrente che si perde nelle varie diramazioni, in un labirintico reticolo di canali sotterranei.

La permanenza sotterranea è stata di circa dieci ore e ha dato una visione completa del fenomeno carsico del «Trou qui souffle». Gli speleologi italiani erano accompagnati dai colleghi francesi dello «Speleo club de Paris», uno dei migliori e più preparati gruppi d'Europa.

All'uscita della grotta è avvenuto il tradizionale scambio delle magliette con i colori sociali dei rispettivi gruppi.

La collaborazione tra speleologi italiani e francesi si svilupperà in futuro con una escursione in una grotta italiana.